

R



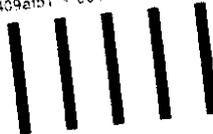
11871758807-3



Postaraccomandata

AR € 3,40

EL0409ab1 - 00147



Posteitaliane



07038 - 70026 MODUGNO 07/03/09(BA)

27 02.2009 16.53

MITTENTE:

Ragnini Giancarlo
Piazza Garibaldi, 99
70026 Modugno (BA)

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - **DIVISIONE VI**
via Cristoforo Colombo,44 - 00147 Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA-2009-0006564 del 17/03/2009



Oggetto: osservazioni AIA Centrale TE Energia - Sorgenia ubicata nel Comune di Modugno viale dei Gladioli - zona ASI

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 59/05, il sottoscritto Ragnini Giancarlo residente nel Comune di Modugno alla piazza Garibaldi n° 99 (tel. 333 5952410) trasmette le seguenti 11 osservazioni relative al rinnovo e riesame dell'AIA della centrale in oggetto:

- 1) Con lettera DSA-RIS-AIA-01 (2008.00051) veniva comunicato alla società Energia - Sorgenia Modugno Spa e per conoscenza al Comune di Modugno l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA. Si invitava altresì la Società a pubblicare su un quotidiano a diffusione nazionale l'annuncio pubblico del riesame e gli elementi integrativi per l'aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo nonché i VLE d'anidride solforosa, polveri e composti organici volatili. L'annuncio sul quotidiano Repubblica del 29 gennaio 2009 dell'avvio del procedimento di riesame e rinnovo evidenzia che la documentazione relativa al procedimento è necessaria per le osservazioni e presente sul sito del Ministero all'indirizzo www.dsa.minambiente.it/AIA. Gli elementi afferenti il piano di monitoraggio e controllo nonché i VLE di polveri, SO2 e COV non risultano reperibili sul sito medesimo. Ricordiamo relativamente al diritto d'accesso alle informazioni ambientali, la Convenzione d'Aarhus attuata con le direttive 2003/4/CE su accesso all'informazione ambientale e la direttiva 2003/35/CE, sulla partecipazione. Il recepimento nel nostro ordinamento è avvenuto con la legge 108/2001).

Giancarlo Ragnini

- 2) La centrale è sprovvista di un SGA (Sistema di Gestione Ambientale) che nella situazione territoriale di Modugno dovrebbe essere un dato quasi obbligatorio.
- 3) Nell'area di ubicazione della centrale sono presenti 16 impianti industriali ma contrariamente a quanto statuito dall'art. 8 del dlgs 59/2005 e s.m.i. non si tiene conto della valutazione di tutte le emissioni.
- 4) Come risulta dal decreto di VIA n 289 del 6 aprile 2004 la caratterizzazione della qualità dell'aria ante operam si basa sui dati della rete di monitoraggio del Comune di Bari costituita da sei sezioni. Sul BUR Puglia n. 84 del 28 maggio 2008 che riporta il Piano regionale della Qualità dell'Aria, si legge che le stazioni di monitoraggio sono di tipo "traffico", secondo il documento "Indirizzi per la predisposizione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria in Italia - MATT", sono da privilegiare i siti di fondo, rappresentativi dell'esposizione media della popolazione agli inquinanti. Una stazione di monitoraggio di "sito fondamentale" è presente ed è quella di Modugno ENAIP i cui dati sarebbe opportuno valutare. Si apprende sempre dal PRQA che: la dotazione strumentale delle cabine è eterogenea e non consente una conoscenza soddisfacente dei livelli dei quattro inquinanti monitorati ossia ossidi d'azoto, anidride solforosa, particolato fine e ozono; che per alcuni inquinanti il numero di analizzatori, è inferiore a quanto stabilito dalla normativa vigente; molti strumenti della rete di monitoraggio sono obsoleti, pertanto soggetti a ripetuti malfunzionamenti e non affidabili per quanto attiene la qualità del dato prodotto (pag 136); che infine per tutte le stazioni è necessario l'inserimento di un analizzatore PM 10 (pag 137 PRQA)
- 5) Studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra concentrazione di polveri in aria e manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie, in particolare asma, bronchiti enfisemi. A livello d'effetti indiretti il particolato agisce da veicolo di sostanze ad elevata tossicità, quali IPA e metalli. La frazione di particolato con dimensioni superiori a 10 μm si ferma alle prime vie respiratorie, quella con dimensioni tra 2,5 e 10 μm raggiunge trachea e bronchi, quella sotto i 2,5 μm può arrivare agli alveoli. Dalla premessa ne deriva che per controllare il fenomeno dell'esposizione al particolato, per talune situazioni particolarmente critiche, oltre a misure di tipo primario per la riduzione del particolato (ad esempio elettrofiltro, filtro a tessuto. Sistemi Venturi) potrebbe essere necessario adottare misure di controllo mirate alla riduzione dei precursori di particolato (SO_2 , NO_x , NH_3 , COV) sia in fase preventiva che successiva alla loro formazione. Per la riduzione della formazione degli ossidi d'azoto da centrali termoelettriche si possono impiegare le seguenti tecniche (aria a stadi in camera di combustione, reburning in camera di combustione, ricircolo gas in camera di combustione, bruciatori "low NO_x "); per l'abbattimento degli ossidi di azoto si può impiegare la tecnica SCR, SNCR. Nei pressi della centrale di Modugno è considerato l'assenza di valutazione degli effetti cumulativi delle emissioni (non valutate nemmeno in sede di VIA, pur in presenza della cogenza della nota 2 all'allegato IV della direttiva 97/11/CE) sarebbe

Giuseppe Pignone

necessario effettuare analisi periodiche ai camini di PM₁₀ (filtrabile) (metodo EPA 201 A) e PM_{2,5} (EPA CTM-039) con speciazione. Tuttavia a livello nazionale ed europeo non esistono metodiche analitiche ufficiali per la determinazione del particolato fine

- 6) L'art. 7 comma 7 del dlgs. 59/2005 recita: "L'autorizzazione integrata ambientale contiene le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti, e per l'arresto definitivo dell'impianto.
- 7) La Commissione europea ha emanato la decisione 2000/479 del 17 luglio 2000 sull'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER, European Pollutant Emission Register). In ambito nazionale tale decisione è stata attuata con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 23 novembre 2001, "Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", il quale definisce le Linee Guida per la dichiarazione delle emissioni per l'inventario nazionale INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti). In tale decreto, insieme ad indicazioni rivolte agli esercenti per una corretta compilazione del censimento, sono riportate delle "Sottoliste degli inquinanti" che sono liste di controllo da utilizzare come guida per la selezione degli inquinanti da dichiarare. Di seguito si riporta un elenco degli inquinanti indicati nella Sottolista di controllo relativamente alle "Attività energetiche - Impianti di combustione con potenza calorifica superiore a 50 MW termici - Codice IPPC 1, 1.1": - metano (CH₄), - monossido di carbonio (CO), - biossido di carbonio (CO₂), protossido di azoto (N₂O), - ossidi di azoto (NO_x), - ossidi di zolfo (SO_x), - polveri (PM₁₀). In presenza di deNO_x devono essere rilevati anche gli NH₃, come risulta anche dalle Linee Guida per gli impianti di combustione che, anche se non approvate fanno riferimento ai BREF, relativamente ad impianti a gas naturale. BREF "LARGE COMBUSTION PLANTS".
- 8) Relativamente ai rifiuti prodotti dalla Società e alla prevista possibilità del deposito temporaneo non appaiono nelle schede aia elementi congruenti con quanto disposto dal decreto 152/06, modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n.4, e relativo al deposito temporaneo. La norma prevede che il gestore non è soggetto ad alcun obbligo per la pratica del deposito temporaneo se assolve alle seguenti ottemperanze: **a)** PCB/PCT inferiore a 25 ppm e PCDDF inferiore a 2,5 ppm. **b)** Scelta del produttore con cadenza trimestrale di smaltimento indipendentemente dalla quantità del deposito. Limite invece di 20 mc per rifiuti non pericolosi. Considerato che l'AIA sostituisce molte delle autorizzazioni sarebbe cautelativo per l'ambiente e la tranquillità dei cittadini, che il Gestore dichiarasse esplicitamente l'assenza o la presenza sotto i limiti sopra richiamati e la scelta adottata per lo smaltimento. Le quantità dichiarate di rifiuti speciali compresi quelli pericolosi risultano pari a circa 600 tonnellate /anno.

Giancarlo Pizzini

- 9) Il modello di dispersione utilizzato è ISC3: tale modello risulta adeguato a descrivere la dispersione degli inquinanti su terreno piatto ed omogeneo; non ritiene la Commissione considerato anche, che i dati utilizzati nel modello sono quelli del 2000 e con tutti i limiti evidenziati al punto 5) di prescrivere, sia in versione *long term* che *short term* un modello di dispersione lagrangiano o "a puff"? Modello che consente di simulare adeguatamente le condizioni meteorologiche ed orografiche del sito (orografia complessa, interfaccia terra-mare, calma di vento): Addirittura come risulta dal PQRA le calme di vento rappresentano il 60%! In particolare occorre valutare con attenzione le condizioni più frequenti e più sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, per ogni inquinante emesso dallo stabilimento e con impostazioni modellistiche conservative.
- 10) Non appare nessuna nota relativa alle radiazioni non ionizzanti. Non risulta chiaro se i limiti di induzione magnetica e quelli del campo elettrico siano conformi ai limiti normativi. L'elettrodotto di connessione è a 380 Kv.
- 11) considerata la situazione ambientale complessiva dell'area e l'assenza di dati "affidabili" per la descrizione obiettiva della situazione ambientale ante operam si richiede il massimo del rigore e la congruenza con il BREF comunitario Monitoring.

Modugno, 27 febbraio 2009

Giuseppe Ragnini

